



Coppa Italia Inter-Roma 1-1 In finale Eto'o sfida il Palermo

La differenza fra un campione straordinario e un calciatore normale sta tutta lì, in quel 58° minuto che decide la semifinale di ritorno di Coppa Italia fra Inter e Roma (1-1 il risultato, nerazzurri in finale in virtù della vittoria 0-1 all'Olimpico). Kharja crossa dalla destra e Perrotta tocca con un braccio in area. Per un attimo tutti si fermano: il giallorosso per professare la propria innocenza, Pazzini per reclamare il calcio di rigore. Il dubbio rimane, l'arbitro Orsato lascia giocare. Samuel Eto'o proprio non ce la fa a fermarsi. Le contestazioni non fanno parte del suo calcio. Il camerunese raccoglie il pallone deviato e, mentre gli altri pensano a protestare, prende la mira e trova il corridoio giusto. Sesto gol di Eto'o alla Roma, tutti a San Siro (35ª rete stagionale). E sesta finale di Coppa Italia per l'Inter nelle ultime sette edizioni. Gli uomini di Leonardo segnano così alla prima vera occasione. Per la prima ora di gioco era stata la Roma a fare la partita, sfiorando il vantaggio in due occasioni. Ma De Rossi e Borriello sono imprecisi sotto porta.

Tutto nel secondo tempo Nerazzurri in vantaggio con il camerunese Pareggio di Borriello

Quest'ultimo si riscatta a cinque minuti dalla fine, quando fa tremare San Siro con un colpo di testa imparabile per Julio Cesar. L'ariete giallorosso legittima il forcing della Roma, che al 76' colpisce anche un clamoroso doppio palo sempre con Borriello. Ma l'attaccante ex-Milan è troppo isolato: sulle corsie laterali mancano i cross di Menez e Simplicio. E l'ingresso di Vucinic al 56' non cambia la situazione. Dopo aver sprecato due occasioni con Pazzini e Milito, l'Inter può festeggiare l'accesso alla finale, in cui sfiderà il Palermo (sicuro della qualificazione nella prossima Europa League) il 29 maggio all'Olimpico di Roma. Anche se la festa nerazzurra era già iniziata prima del fischio d'inizio, quando il direttore tecnico Marco Branca aveva premiato Javier Zanetti per le mille presenze da professionista (solo altri nove giocatori nella storia del calcio ci sono riusciti). Leonardo prova così a conquistare il primo titolo da allenatore. Mentre l'Inter cercherà di mantenere uno dei tre sigilli dei trofei sulla maglia del prossimo anno. **IVANO PASQUALINO**

→ **Bacini d'utenza** decisivo il presidente Beretta che vota con le "piccole"
→ **Galliani furioso** «Rappresentiamo il 75% dei tifosi. Andremo in tribunale»

Diritti tv, le grandi rompono con la Lega e minacciano cause

Da una parte Inter, Milan, Juventus, Roma e Napoli. Dall'altra il resto della serie A. In ballo c'è la definizione dei bacini d'utenza in base ai quali suddividere una larga fetta dei diritti televisivi.

MASSIMO FRANCHI

ROMA
mfranchi@unita.it

Colpo di mano dei piccoli club in Legacalcio. Le "grandi" (Juve, Milan, Inter, Napoli e Roma) gridano al complotto e additano il presidente dimissionario Beretta come volta-gabbana, minacciando contro di lui cause patrimoniali e civili e di lasciare la Lega. È stato infatti decisivo il voto di Maurizio Beretta, manager in procinto di passare alla Comunicazione di Unicredit, a sancire la vittoria dei "piccoli" club sui criteri di

Andrea Agnelli «Possiamo lasciare questa Lega e andare a giocare in un'altra»

spartizione dei diritti televisivi.

Il Consiglio della Lega di serie A ha dato infatti attuazione alla delibera dell'assemblea per l'assegnazione a tre agenzie demoscopiche delle indagini per la definizione dei bacini d'utenza utili a ripartire il ri-



Maurizio Beretta presidente Lega Calcio

manente 25% dei diritti tv. La ricerca è molto importante perché porterà all'individuazione dei bacini d'utenza: sarà alla base della spartizione del restante 25% dei diritti televisivi. La decisione, osteggiata dalle cinque grandi che preferirebbero utilizzare altri parametri a loro favorevoli, era stata congelata grazie all'astensione del presidente uscente di Lega Maurizio Beretta, che però ha deciso nella riunione di ieri di schierarsi a fianco delle "piccole", rappresentate in Consiglio dai presidenti di Parma, Udinese, Sampdoria, Lazio e Catania.

Il comportamento di Beretta ha provocato la stizzita reazione dell'ad del Milan, Adriano Galliani: «Beretta se ne assumerà le responsabilità anche patrimoniali. Smentendo se stesso, dopo essersi astenuto nell'ultimo consiglio, oggi si è schierato con una delle parti. È un presidente che da

tempo lavora a Unicredit e in Lega non c'è mai. Ognuno nella vita fa ciò che vuole ma si assume le responsabilità». Galliani ha poi spiegato: «Le grandi non vogliono le indagini demoscopiche con la definizione approvata, perché ha l'unico scopo di dare alle piccole per sottrarre loro soldi. È un modo per sottrarre risorse. La stragrande maggioranza di tifosi e telespettatori sono delle grandi, non delle piccole. Le piccole che non hanno tifosi hanno trovato una formula per far sì che i tifosi se li portano a casa loro pur non avendoli. Siamo pronti anche ad andare in tribunale».

Minaccia rappresaglie anche il presidente della Juventus Andrea Agnelli: «Viviamo un momento di estrema difficoltà, dove le società che non investono decidono del futuro del calcio italiano. Non escludiamo nulla, magari usciamo da questa Lega e andiamo a giocare in un'altra».

Di tutt'altro avviso il presidente del Cagliari e rappresentante delle piccole Massimo Cellino. «Ci contestano il fatto che siamo 15 peones che votano contro cinque di sangue blu. I consiglieri delle cinque grandi si stanno rifiutando di dare esecuzione alla delibera. Si può discutere di tutto ma vanno riconosciuti i principi democratici. Il presidente Beretta sta cercando di mediare, lui ha in mano la bilancia della giustizia e deve dirci cosa è giusto». ♦



Società Gestione Impianti Nucleari per Azioni
Estratto Bando di Gara

Si rende noto che la SO.G.I.N. - Società Gestione Impianti Nucleari per Azioni, con sede in Roma, Via Torino n. 6, indice gara ai sensi del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., avente per oggetto: Appalto Lavori per la Realizzazione Nuovo Impianto Elettrico - Centrale del Garigliano (CE) - ID: C0450L11 - CIG: 2014420FF4. IMPORTO PRESUNTO DEI LAVORI: EUR 4.151.793 (quattromilioncentocinquantunomilasettecentonovantatre/00) di cui EUR 48.999 (quarantottomilanovecentonovantanove/00) per oneri di attuazione dei piani della sicurezza non soggetti a ribasso. CATEGORIA PREVALENTE: OG10 cl. IV. CATEGORIE SCORPORABILI: OG11 cl. III e OG1 cl. II. CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: offerta economicamente più vantaggiosa. DOMANDA DI PARTECIPAZIONE: entro il 31.05.2011 (ore 12:00) tutte le informazioni si possono trovare sul sito internet www.sogin.it. Fornitori/Bandi e gare/anno 2011. Il bando è pubblicato sulla GURI n. 50 del 29.04.2011. IL DIRETTORE LEGALE, SOCIETARIO E ACQUISTI E APPALTI: **Vincenzo Ferrazzano**

Bruno Gravagnuolo abbraccia
Carmen e piange

DONATO NIGRO

amico fraterno e militante Pd

tiscali: adv

Per necrologie, adesioni, anniversari
telefonare: **02.30901290**

dal lunedì al venerdì ore 10:00-12:30; 15:00-17:30
sabato e domenica tel 06/58557380 ore 16:30-18:30

Tariffa base+iva: 5,80 euro a parola (non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)